

Il tornado a Passovecchio

Depuratore messo fuori servizio

Rischio emergenza ambientale

GIUSEPPE PIPITA

Il rischio di emergenza ambientale è alto e bisogna fare presto per evitare che acque piene di metalli pesanti finiscano nel mare causando un danno che va ben oltre quello economico provocato dal tornado.

I danni subiti dal depuratore della zona industriale infatti rischiano di minare la salute pubblica: in pratica dai giorni del tornado l'impianto del Corap non funziona più. E la notizia preoccupa non poco le istituzioni. Il depuratore dell'area industriale, infatti, non lavora solo reflui biologici della zona, ma tratta soprattutto l'acqua di falda contaminata dai metalli pesanti che la Syndial recupera dal sito delle ex fabbriche per evitare che finisca in mare con il suo carico di inquinanti pericolosi. L'acqua poi finisce con una condotta al depuratore dove viene 'ripulita' dalle scorie e reimessa in mare.

DALLE ore 13 di domenica il depuratore, però, non funziona. I tubi che trasportano i reagenti per depurare l'acqua sono stati, infatti, gravemente danneggiati dalla tromba d'aria e le vasche Taf (trattamento acqua di falda) non sono utilizzabili.

Per il momento Syndial - che emunge dai pozzi fino a 5.000 metri cubi al giorno di acqua - ha bloccato il flusso verso il depuratore, ma se l'acqua di falda si alza ancora di livello finirà direttamente in mare. La situazione è complicatissima e di difficile soluzione immediata. Il problema è principalmente di Syndial che deve trovare la soluzione. Non è ipotizzabile l'uti-



lizzo di autobotti per trasportare l'acqua di falda ad un altro impianto simile in Italia: servirebbero otto autobotti all'ora. Neppure l'utilizzo di una nave cisterna risolverebbe il problema.

Enzo Lucà, responsabile dell'impianto Corap che è affidato alla gestione della Cogei, spiega che serviranno almeno dieci giorni. Nel frattempo resta altissimo il rischio che con le piogge l'acqua di falda possa salire e finire in mare contaminata.

Per questo il prefetto Cosima Di Stani, che è stata in visita all'impianto danneggiato insieme con il governatore

Mario Oliverio ed il sindaco Ugo Pugliese, ha chiamato in causa l'intervento del ministero dell'Ambiente e chiesto all'azienda che gestisce il depuratore di accelerare il più possibile per le riparazioni anche chiamando imprese specializzate che possano lavorare velocemente per evitare un disastro ambientale. Un pericolo, comunque, che continuerà a sussistere sempre finché non si deciderà che la bonifica sia integrale eliminando definitivamente le scorie dal sito industriale e non tombandole come è previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DETRITI

I resti di un tetto volato via da qualche azienda finito all'interno della vasca del depuratore del Corap